

1. QUOTA DI PROGRAMMAZIONE IN OPERE EUROPEE

Schema Decreto	Proposta Operatori TV	Motivazione
<p>Articolo 2, art 44-bis: "1. I fornitori di servizi di media audiovisivi lineari riservano alle opere europee la maggior parte del proprio tempo di diffusione, escluso il tempo destinato a notiziari, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità, servizi di teletext e televendite. La quota di cui al primo periodo è innalzata: a) al cinquantacinque per cento, per l'anno 2019; b) al sessanta per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2020.</p>	<p>All'articolo 2, art. 44-bis comma 1 dello schema di decreto, dopo le parole <i>"teletext e televendite"</i> eliminare da <i>"La quota di cui al primo periodo è innalzata"</i> fino a <i>"1 gennaio 2020"</i>.</p> <p>In subordine, all'articolo 2, art. 44-bis comma 1 dello schema di decreto, sostituire le parole <i>"cinquantacinque per cento"</i> con <i>"cinquantatre per cento"</i>, e le parole <i>"sessanta per cento"</i> con <i>"cinquantacinque per cento"</i>.</p>	<p>Si tratta di una delle disposizioni di maggiore impatto pratico per la sua effettiva insostenibilità da parte delle emittenti. L'aumento delle quote di programmazione è drastico, tale da non permettere alle emittenti di rispettare tali nuove quote se non snaturando fortemente la propria linea editoriale, con pesanti ricadute in termini di audience e di mancati ricavi pubblicitari. La quota verrebbe innalzata ad un livello maggiore che in ogni altro grande paese europeo (anche della Francia).</p> <p>A ciò si aggiunga un inevitabile aumento dei costi dovuto alla leva sui prezzi dei prodotti di acquisto, magari di sola library, scarsamente disponibili sul mercato, destinati ad aumentare sensibilmente. Prevedere un aumento così alto vorrebbe dire obbligare le emittenti a ricorrere con sempre maggiore frequenza all'istituto della deroga, con effetti negativi per gli stessi produttori che il decreto intende tutelare.</p> <p>Si dovrebbe quindi tornare alla quota oggi prevista dalla normativa vigente (50,1% del proprio tempo di diffusione) e presente nei principali paesi europei.</p> <p>In subordine si dovrebbe prevedere per lo meno un aumento più limitato ed equilibrato di tale quota.</p>